

Giornale di Sicilia 12 Dicembre 2020

Otto chili di droga trovati al Villaggio Santa Rosalia

Un appartamento disabitato trasformato in base di un gruppo di trafficanti di droga, in nascondiglio degli stupefacenti. La scoperta è stata fatta al Villaggio Santa Rosalia dai carabinieri della compagnia di piazza Verdi, che hanno compiuto un'irruzione nell'immobile e recuperato diverse sostanze: otto chili di hashish, dieci grammi di cocaina e diciassette grammi di marijuana. Recuperate anche cinquanta cartucce calibro 38, il segno che chi ha preso possesso dell'abitazione non va tanto per il sottile. Gli investigatori al momento procedono contro ignoti, ma sono al lavoro per individuare chi gestisse la casa e il business. «Determinante per il buon fine dell'operazione è stato rapporto del cane Nadia, in forza al Nucleo cinofili - spiegano al comando provinciale dell'Arma -, che con il suo fiuto ha scovato la sostanza occultata in camera da letto». Nella casa c'era anche materiale per confezionare le dosi. La droga, inviata al laboratorio scientifico per i test, secondo la stima dei carabinieri avrebbe fruttato circa 80 mila euro.

Il caso allunga la lista di magazzini e appartamenti occupati abusivamente per farne depositi di droga e serre indoor per la coltivazione di canapa indiana. Nel tempo, gli investigatori hanno scoperto diversi immobili in vari quartieri della città utilizzati dai trafficanti di droghe. Qualche tempo fa, una piantagione di droga realizzata dentro le stanze del vecchio convento di Sant'Agata alla Gufila, al Capo, era stata scoperta dagli investigatori. Una serra di marijuana in un bene monumentale, abbandonato all'incuria. I criminali si erano appropriati dell'ex convento e l'avevano messo a frutto, sperando che il loro affare sfuggisse alle attenzioni degli investigatori. C'erano cellule fotoelettriche, teli di plastica, terriccio, bidoni, vasi e centinaia di piante. Il tutto, tra l'altro alimentato, con un allaccio abusivo alla rete della corrente elettrica. Un business redditizio per la criminalità organizzata, che con la produzione e lo smercio di stupefacenti gonfia le casse. Ormai la produzione di marijuana è in grandissima espansione, grazie alle piantagioni a cielo aperto e alla coltivazioni indoor le organizzazioni criminali riescono a coprire la domanda di droga leggera, con la conseguenza che per f «erba» non è più necessario ricorrere ai mercati esteri o di altre regioni. Si tratta di stupefacente «a chilometro zero», prodotto nell'isola a quintali, con grandi vantaggi per i trafficanti, non solo dal punto di vista economico ma anche riguardo alla riduzione dei rischi per il trasporto.

Sul fronte della lotta agli stupefacenti, le forze dell'ordine compiono indagini senza mai fermarsi. Il segno di quanto grande sia il giro. Solo pochi giorni fa, i carabinieri hanno trovato ad Altofonte circa 400 piante di cannabis nell'abitazione di un incensurato, mentre a Piana degli Albanesi sono stati sequestrati dieci chili di marijuana (erano custoditi da un uomo di 47 anni).

Virgilio Fagone

